

Formare i formatori, priorità del Cnos-Fap

GENNARO COMITE¹

La formazione e la crescita professionale dei ragazzi cammina di pari passo con la formazione dei formatori, la quale riceve tanti stimoli sia dalle normative ministeriali che dal mondo del lavoro con le sue continue evoluzioni e mutamenti. Si tratta di un'offerta formativa con una peculiarità e metodologia propria, diversa da quella, perlopiù, deduttiva del percorso d'istruzione, ma capace, di motivare i ragazzi attraverso una prassi che coniuga dimensione culturale, tecnica, psicologica e relazionale. In questo complesso processo anche le stesse imprese vanno inserendosi come soggetti attivi della formazione. In una società ed in un mondo del lavoro sempre più complessi, dunque, la formazione continua dei formatori rimane la migliore strategia di risposta allo sviluppo tecnologico, al cambiamento culturale, nonché alla domanda, a tutto campo, degli stessi ragazzi.

Parlare di "formazione" significa scopercchiare un contenitore di immensa e varia portata, se non altro perché, nel comune modo di intendere, formazione è spesso (in tutto o in parte giustamente) sinonimo di educazione, di apprendimento, di istruzione, di addestramento ad un lavoro...

Per la Federazione Cnos-Fap una priorità assoluta è la formazione dei formatori, di coloro cioè che sono impegnati nei vari Centri (CFP) per la formazione professionale degli allievi, iscritti ai vari corsi di qualifica.

Un CFP, per essere formativo dal punto di vista professionalizzante, deve essere innanzi tutto in possesso di dotazioni informatiche e di veri e propri laboratori tecnici e tecnologici, legati ai percorsi formativi delle comunità professionali: laboratori di meccanica, di automazione, di grafica, ecc. Il "laboratorio", però, va strettamente unito alla "formazione dei formatori" che rende possibile un retto uso delle attrezzature: laboratori e formatori,

¹ Direttore nazionale del Cnos-Fap.

quindi, vanno di pari passo. Un CFP (oggi si preferisce chiamarlo anche “agenzia formativa”) senza laboratori è un CFP morto. Ma anche un laboratorio attrezzato senza un formatore aggiornato è un laboratorio morto: le attrezzature resteranno inutilizzate. Un “laboratorio attrezzato” e una “preparazione professionale adeguata dei formatori-tecnici” per la Federazione Cnos-Fap costituiscono il valore aggiunto di un CFP.

Le novità tecniche e tecnologiche che si riversano sui formatori dei nostri Centri a ritmo continuo, le istanze pedagogiche alla base del rapporto sempre più problematico con gli allievi, lo sviluppo del rapporto della Federazione con le imprese (fenomeno proprio di questi ultimi anni), nonché le novità ordinamentali che non mancano mai da parte del governo centrale e da parte delle regioni sono i motivi cogenti alla base della necessità di questa formazione. Si tratta di una formazione che si esplica attraverso svariate forme di intervento a tutto campo, che vanno dagli aspetti strettamente tecnici a quelli educativi e relazionali. Una rivista (*Rassegna Cnos*) quadrimestrale, affiancata da un notiziario mensile, che periodicamente aggiornano su problematiche, innovazioni, esperienze. Ricerche e studi specifici su vari ambiti (dal tecnico all’educativo), che si svolgono d’intesa con università o con singoli docenti universitari, danno luogo a collane e pubblicazioni. Altri strumenti particolarmente importanti per la formazione sono: i seminari ricorrenti su specifiche tematiche, l’aggiornamento costante dei direttori (2 Seminari annuali, ognuno di 3 giorni), il sito del Cnos-Fap che offre sia un progetto di formazione a distanza (FAD), sia materiale didattico (CREA - Centro risorse educative per l’apprendimento) messo a disposizione dei formatori per il loro aggiornamento. A completamento ci sono: i “Concorsi” annuali di settore, vera palestra per gli allievi, ai fini di svilupparne l’eccellenza e strettamente legati al livello di preparazione e formazione dei formatori, e i seminari di settore e corsi estivi (di cui si dirà più avanti).

Tutta questa attività formativa si svolge in coordinamento con le regioni della Federazione, che pure erogano attività di formazione in loco. Il finanziamento pubblico dato alla Sede nazionale, infatti, prevede una quota che va appunto per l’organizzazione di corsi, seminari e attività varie di formazione a livello regionale. Quest’anno (2009), purtroppo, essendo venuto a mancare questo finanziamento, non è stato possibile accedere a queste modalità di formazione regionale; ma, stando all’anno scorso (2008), la Federazione ha raggiunto poco meno di 500 corsisti-formatori, in circa 30 corsi, cosiddetti a catalogo regionale, sulle tematiche più svariate. L’importanza di questi corsi è data dalla regionalizzazione dei contesti, in quanto rispondono a precise esigenze, che emergono nella regione.

L’attività formativa della Sede Nazionale

È compito della Sede nazionale (con sede a Roma in Via Appia Antica, 78) svolgere non solo attività di coordinamento e di promozione, ma anche atti-

attività diretta di formazione per la Federazione Cnos-Fap, che ha tra le sue finalità quella di “sviluppare le professionalità specifiche di tutti gli operatori delle Istituzioni confederate, qualificando i ruoli educativi, psicopedagogici, didattici e tecnici dei formatori” (*Statuto art. 2,3d*).

Nell’anno formativo 2008-2009, pur con le ristrettezze economiche di cui si è detto, la Federazione, oltre alle attività di cui sopra, si è impegnata sul versante dei corsi estivi di formazione, secondo il seguente piano.

1. Automotive (Torino 31/8-4/9-09)	<i>Le innovazioni tecnologiche nel settore automotive</i>
2. Elettro (Verona 6/10-7-09)	<i>L'evoluzione tecnologica nell'automazione industriale</i>
3. Grafico (Venezia Mestre 29/6-3/7-09)	<i>Tecnologie e tecniche delle arti grafiche. Aggiornamenti e innovazione</i>
4. Informatica (Firenze 6/10-7-09)	<i>Joomla e PHP</i>
5. Meccanico (Udine 6/10-7-09)	<i>Nuova modalità di approccio alla progettazione e alla costruzione di sistemi meccanici: la modellazione solida Inventor 2</i>
6. Orientamento (Firenze 13/17-7-09)	<i>Ruolo dell'Orientatore/trice nell'ottica dell'accreditamento per competenze</i>
7. Cultura (Verona 6/10-7-09)	<i>Analisi e condivisione di metodologie didattiche per favorire l'apprendimento della lingua italiana</i>
8. Scientifica (Verona 29/6-3/7-09)	<i>Analisi e condivisione di metodologie didattiche per favorire l'apprendimento della matematica</i>
9. Trasversale (Roma 6/10-7-09)	<i>Adolescenza e benessere. Sperimentazione di un Manuale di auto-mutuo aiuto per fronteggiare le situazioni problematiche</i>

Con una media di circa 20 formatori per corso, sono passati in questi corsi più di 200 formatori. Questi hanno previsto 36 ore di formazione (dal lunedì al venerdì) tra docenza, attività pratiche (laboratorio), attività di gruppo e scambio tra i docenti...

Com'è facile osservare, insieme ai corsi strettamente tecnici, ci sono stati i corsi trasversali per lo sviluppo delle competenze educative. E in questo senso noi non dimentichiamo nelle attività corsuali anche l'aspetto tipicamente “salesiano” che dà al volto del formatore una particolare caratteristica educativa.

Previsi in diverse località, non solo per favorire la partecipazione di un numero più elevato di corsisti, ma soprattutto per poter utilizzare strutture tecniche e tecnologiche richieste dagli argomenti, questi corsi si svolgono in genere nei mesi estivi, periodo libero dall'attività corsuale con gli allievi.

I corsi si concludono con una verifica, come previsto dal nostro sistema

di qualità, da cui emergono sempre rilievi e proposte, ma anche apprezzamenti per l'offerta data. Questa verifica quest'anno si conclude con un Seminario dei segretari di settore (3-4 dic. 2009), i quali sull'attività formativa passata faranno una verifica puntuale per passare ad indicare le linee per la programmazione del piano formativo del 2010.

È importante dare una scorsa agli obiettivi dei singoli corsi, da cui emerge non solo la specificità degli interventi, ma anche l'apertura alle innovazioni e l'attenzione agli allievi.

Il corso di *Meccanica* (denominato Inventor 2, in prosecuzione di un altro) si proponeva di fornire le competenze tecniche di base per l'utilizzo di software tridimensionali per la realizzazione di disegni meccanici: parti, complessivi, esplosi, disegni costruttivi quotati. Si partiva dalla conoscenza di comandi base, e di modellazione, fino alla realizzazione, tramite esercitazioni guidate, di oggetti 3D con messa in tavola e stampa.

Il corso per *Elettro*, che si innesta nell'ambito dell'accordo nazionale siglato dalla sede nazionale con Schneider, prevedeva anche la visita allo stabilimento di Stezzano (BG) come sito produttivo e centro per la misura, e il test di alcuni apparecchi Schneider, con l'intento di comprendere quale sia l'evoluzione tecnologica nel settore dell'automazione e della distribuzione elettrica, e vedere quali siano le prove a cui vengono sottoposte le apparecchiature. Il settore vuole proporre un percorso formativo nell'ambito delle nuove funzionalità dei PLC di ultima generazione, della supervisione di processo e sulla tematica dell'efficienza energetica.

Il corso di *Grafica* si prefiggeva di raggiungere un buon grado di aggiornamento sulle tendenze tecnologiche del settore. Spesso l'attenzione all'aggiornamento è spostata sulle abilità, più che sulle tecnologie di processo. L'obiettivo dunque è di arrivare a maturare competenze ed abilità trasversali e non solo relative alle proprie competenze.

Il corso *Auto* prevedeva l'aggiornamento sulle nuove tecnologie dell'autoveicolo riguardante: a) Diagnosi dell'autovettura attraverso il tester diagnostico Examiner; b) Gestione Motore; c) Utilizzo ambiente configurazioni e Utilizzo ambiente Monitor reti can; d) Altro: sistemi elettronici, fari, radio-navigatore, sospensioni...; e) Richiami intermedi finalizzati a verificare e supervisionare il lavoro svolto e accompagnare la realizzazione dei progetti pianificati.

Il corso di *Informatica* si proponeva di fornire le conoscenze e le abilità operative necessarie per la realizzazione di un portale internet per il proprio Centro con le più moderne tecnologie di Content Management System (CMS). Si sono appresi i fondamenti di programmazione Internet (HTML, CSS e PHP) per l'implementazione di un portale dinamico in JOOMLA®. Al termine del corso ci si prefiggeva di rendere il corsista autonomo nella creazione del proprio sito/portale con la tecnologia fornita dal CMS Open Source Joomla® e nella soluzione delle problematiche più comuni, quali modifica dei contenuti, installazione di nuove estensioni, gestione della grafica e dei template.

Il corso per *Orientatore/trice*, continuando un cammino già avviato da tempo, si prefiggeva di definire il ruolo e i compiti dell'orientatore in riferimento alle Linee Guida CNOS-FAP e al decreto ministeriale n. 166/2001, nell'ottica dell'accREDITAMENTO per competenze dei soggetti che svolgono attività di orientamento nelle singole sedi operative.

I due corsi per *formatori per l'apprendimento della Lingua italiana e per formatori per l'apprendimento dei linguaggi matematico-scientifici*, nelle rispettive aree, si prefiggevano di sviluppare alcune competenze specifiche dei partecipanti, secondo il loro settore di appartenenza:

- conoscere i dati che emergono da una ricerca in corso da parte della Federazione, dal titolo “Didattica dell'italiano e della matematica nell'IeFP”, realizzata dal prof. Tacconi e dalla sua équipe, in ordine alla didattica dell'italiano o alla didattica della matematica nei CFP;
- integrare con osservazioni tratte dalla propria esperienza i dati che emergono dalla ricerca;
- riflettere sulla propria pratica didattica in ordine all'insegnamento dell'italiano e, in genere, dei saperi dell'area culturale e in ordine all'insegnamento della matematica;
- individuare, nel confronto con gli altri docenti-formatori, strategie didattiche praticabili, sia in ordine all'area disciplinare, sia di carattere trasversale, ulteriori a quelle indicate nella ricerca.

Il corso su *Adolescenza e benessere*, voleva offrire ai partecipanti, nell'area educativa, alcune competenze, come:

- la conoscenza dei principali contenuti presenti in un manuale che docenti del corso e corsisti dei CFP hanno realizzato in questi anni (e che è in stampa);
- l'acquisizione delle metodologie operative per animare i gruppi di auto-mutuo aiuto;
- l'acquisizione di metodologie di monitoraggio e di valutazione dell'esperienza educativa con i gruppi di auto-mutuo aiuto di adolescenti;
- l'acquisizione di competenze finalizzate alla programmazione di interventi educativi nei CFP e di rete successivi all'esperienza formativa realizzata.

Anche nei corsi per formatori rispettiamo la metodologia propria della Formazione Professionale, che è quella del metodo induttivo, cioè dalla pratica e dalla manualità si risale ai principi. È quella che lo stesso Don Bosco chiamava l'“intelligenza nelle mani”, che concepisce il “fare” come via alla conoscenza e all'essere. Ecco qui l'importanza che si attribuisce nella Formazione Professionale ai “laboratori”: e questo si ripete anche nei corsi per formatori. Il pericolo è sempre incombente: identificare la parte culturale del percorso come una parte staccata dalla parte professionalizzante. Lo sforzo è proprio quello di coniugare l'area culturale e l'area professionalizzante ai fini della qualità di una offerta formativa globale.

Rapporto con le Imprese

Un altro aspetto specifico dei corsi di formazione del Cnos-Fap è lo stretto collegamento con le imprese, anche in occasione della formazione dei formatori.

Nella Federazione risale a circa 15 anni fa la spinta a creare reti territoriali con le Imprese per l'offerta formativa, prima per gli IFTS, poi con altri rami della filiera, sia per la formazione iniziale, sia per la formazione continua.

Il rapporto con le imprese lo concepiamo non solo come bacino di possibile sbocco occupazionale per i nostri allievi, e non tanto come aiuto in termini di risorse economiche (sempre necessarie queste ultime per poter stare al passo con le innovazioni tecnologiche), ma anche come collaborazione nella fase della formazione. In questo le stesse aziende sono molto interessate e disponibili, anzi sono le imprese stesse che vogliono entrare in dialogo con i formatori. Perciò ogni accordo che il Cnos-Fap firma con le aziende prevede espressamente questo aspetto come punto qualificante.

A titolo di esempio si riportano qui le principali aziende che per i singoli settori hanno contribuito anche quest'anno alla formazione dei formatori nei corsi estivi².

Nel settore *elettro* (elettrico-elettronico) esiste un accordo particolare, stipulato ultimamente (19-2-2009) ma che durava dal 2001, con Schneider Electric, leader mondiale nella gestione dell'energia, che ha dotato vari CFP di attrezzature e con materiale didattico adeguato, e collabora col Cnos-Fap anche per l'organizzazione del Concorso nazionale.

Nel settore *grafico* la collaborazione è con TAGA ITALIA, sodalizio di tecnici qualificati nei diversi settori della comunicazione grafica, che sta perfezionando un Accordo nazionale con il Cnos-Fap esteso a tutti i CFP d'Italia.

Nel settore *meccanica d'auto* c'è un Accordo particolare con Fiat Group Automobiles attraverso un Progetto denominato *TechPro2* (29 maggio 2008) che ha portato all'installazione da parte di Fiat di n. 10 Laboratori in altrettanti CFP d'Italia (ultimamente la collaborazione si è estesa anche con Spagna e Polonia) e che comporta pure l'intervento del personale tecnico di Fiat alla formazione dei nostri formatori. Questa formazione si svolge presso gli stabilimenti Fiat Mirafiori di Torino.

² Oltre che per i corsi estivi, molto estesa è la collaborazione che a vari livelli si attua tra Cnos-Fap e imprese. A titolo di esempio si riportano qui alcune di queste imprese: Assosolare (nel campo del fotovoltaico); DMG (nel campo meccanica industriale e macchine utensili); Domotecnica (nel settore del risparmio energetico); Heidenhain (nel settore meccanico); Siemens (nel settore elettrico); il Polo tecnologico Automotive comprende una trentina di imprese nel settore auto; Aluscuola (nel settore della serramentistica); ENIPG (nel settore grafico e tipografico); Adobe (nel settore informatico); Piaggio (nel settore auto e motori a risparmio energetico); AICA (nel settore informatico); varie aziende nel settore della ristorazione; Siotec (associazione di grafici)...

Una parola sui corsi “tecnici”...

Sono i corsi propri delle famiglie professionali, come vengono chiamati in gergo ufficiale. I nostri destinatari sono ragazzi spesso emarginati dalla scuola, demotivati allo studio, a volte di modeste capacità, rispetto a quelle che comunemente si definiscono “razionali”. Questi ragazzi non solo sono recuperati ad un’autentica visione del lavoro ed inseriti nel mondo occupazionale con competenza e professionalità, ma a volte scoprono anche buone qualità “razionali-intellettuali”, proprio perché partono dalla pratica e dal fare: si riscontrano, cioè, autentiche eccellenze tra i giovani di questa categoria (alcuni sono arrivati anche alla laurea in ingegneria). Con questo tipo di destinatari il formatore ha buon gioco solo se si colloca a livello dei loro interessi. È evidente, allora, che anche la nostra preoccupazione nella fase di formazione dei formatori è fornire loro una professionalità alta nel loro settore. Questo anche in risposta alle attese delle aziende. Perciò la Sede nazionale dà una attenzione privilegiata ai corsi professionalizzanti.

...e una parola sui corsi “trasversali”

Sono quelli dell’area linguistica, dell’area matematico-scientifica, del settore orientamento, della cura educativa del giovane (nel caso nostro, quest’anno, il corso n. 9 su “Adolescenza e Benessere”). Da notare che non definiamo questi corsi “educativi”, quasi che gli altri (quelli tecnici) non lo siano: tutt’altro! Il formatore del CFP educa anche attraverso l’uso di un tornio o di un computer. Sono “trasversali”, perché attraversano tutte le varie famiglie professionali e completano in modo armonico conoscenze e competenze in vari campi del sapere. L’educatore (e il formatore è principalmente un educatore) è attento ed esperto anche nelle dinamiche educative, oggi soprattutto che si trova a dover supplire altre agenzie educative che sono carenti o addirittura assenti (famiglia, associazionismo, scuola...). E difatti a questi corsi partecipano anche formatori dell’area tecnica, stimolati dalle problematiche che suscitano i nostri allievi a livello comportamentale ed esistenziale.

In quest’area teniamo conto anche dell’aspetto religioso, che riteniamo componente di una autentica e completa formazione, con l’attenzione che è propria anche della scuola italiana, che prevede l’educazione religiosa non come catechesi-educazione alla fede, ma come istruzione-conoscenza del fenomeno religioso e sviluppo della dimensione etica. Il Cnos-Fap dispone di un proprio sussidio didattico a questo riguardo, che, nato dalla base con l’aiuto di esperti, è strutturato in 3 volumi, corrispondenti ai tre anni della qualifica³. Ritornando a questi corsi che abbiamo chiamato trasversali, si re-

³ *Vivere...*, (guida per il formatore), completato dal sussidio per l’allievo: *Vivere in* (vol.I°), *Vivere con* (vol. II°), *Vivere per* (vol. III°), sussidio preparato per i CFP, per sviluppare nel giovane la dimensione etico-religiosa.

cuperano qui alcune dimensioni proprie di una educazione-istruzione completa: per esempio, l'importanza delle lingue straniere, nozioni adeguate per l'uso di una seconda lingua, necessità di possedere adeguatamente la lingua italiana, conoscenza delle leggi del mondo del lavoro (contratti, sicurezza sul lavoro, normative varie...), sviluppo di una cittadinanza attiva (conoscenza della Costituzione italiana...), comprensione del patrimonio artistico.

Conclusione

Il formatore è un mestiere complesso ed in forte trasformazione sul piano dei livelli di professionalità e di identità soggettiva, organizzativa e sociale. Una cosa è certa: non è un insegnante di serie B. Sollecitato da una parte dagli allievi, sempre più esigenti in campo tecnico e umano, e dall'altra dalle trasformazioni tecniche e tecnologiche, il formatore si trova oggi a misurarsi con una realtà ampia e complessa, in cui i soli titoli accademici non bastano.

“Per il formatore c'è la necessità di una preparazione decisamente complessa nel senso di un intreccio fatto non solo di competenze tecniche e di sapienti dosaggi di cultura sociale ed organizzativa, ma specialmente di grande disponibilità umana e psicologica, perché il suo ruolo si svolge su più versanti: su quello psicologico, su quello delle relazioni umane e personali, sociali, organizzative, economiche e del mercato del lavoro”⁴. In questo senso non saranno mai troppe le occasioni di formazione che a lui si offrono per raggiungere questi livelli.

⁴ Cfr. MONTEDORO C., in *Le parole chiave della formazione professionale*, ediz. Cnos-Fap, 2007, pag.106 ss.